

Per salvare le famiglie serve la Chiave d'oro

PROGETTO DIURNO Tutela dei minori e della genitorialità

Si chiama "La Chiave d'oro", come una favola dei Fratelli Grimm, ed è la nuova realtà creata dal Progetto Pollicino, la comunità-alloggio bustocca che da dieci anni accoglie bambini allontanati dal proprio nucleo familiare per ordine del Tribunale dei Minori.

Proprio per evitare che si arrivi al punto in cui l'autorità giudiziaria decida di separare i figli dai genitori, lo scorso primo ottobre ha aperto le porte "La Chiave d'oro", comunità diurna o "leggera", dedicata a minori (maschi e femmine) di età compresa fra 6 e 10 anni, non affetti da patologie psichiatriche, residenti a Busto Arsizio e comuni limitrofi (l'accesso alla comunità avviene su richiesta dei Servizi sociali o Servizi tutela minori del territorio).

L'inaugurazione ufficiale è fissata per sabato 10 novembre alle 10 in via Maino 7. Ieri l'innovativo progetto (patrocinato dalla Fondazione comunitaria del Varesotto) è stato presentato a Palazzo Gilardoni dall'assessore all'Inclusione sociale Miriam Arabini, insieme ai responsabili de "La Chiave d'oro" Elena Ballarati, Alessandra Milani, Luigi Baggio e Serafina Solimeno.



Il servizio è una costola di Progetto Pollicino, sostenuto dall'assessore Arabini (Bli/2)

«Questa nuova struttura – evidenzia l'assessore – garantisce, attraverso figure professionali competenti, quella funzione di "supporto alla genitorialità" che è di grande aiuto per scongiurare il rischio dell'allontanamento dei figli dal nucleo familiare». La "Chiave d'oro" inter-

viene sia sui genitori sia sui bambini (con progetti educativi individualizzati), quando la situazione è complicata ma ancora ri-medicabile, con l'obiettivo di prevenire l'allontanamento definitivo. In concreto, i bambini saranno accolti al centro diurno dall'uscita da scuola

fino a dopo cena, quando rientreranno a casa. «Nelle ore di permanenza da noi – fanno sapere i responsabili – verranno affiancati da educatori professionali, con i quali faranno i compiti, giocheranno, praticheranno attività sportive, andranno al cinema o al luna park, senza dimenticare

la cura di sé, i momenti di riflessione personale e di gruppo».

Altrettanta attenzione verrà dedicata ai genitori: «Quello è il lavoro più duro da fare, perché gli adulti difficilmente cambiano le proprie convinzioni, mentre i bambini sono più aperti» sottolinea lo psicoterapeuta Luigi Baggio.

Il programma prevede anche momenti di condivisione tra genitori, figli ed educatori, sia all'interno sia all'esterno della struttura. I bambini potranno dunque vivere nella comunità "leggera" tutte quelle esperienze fondamentali per la loro crescita (dall'assistenza scolastica alle attività sportive e ricreative), che altrimenti rischierebbero di rimanere loro precluse.

Non meno importante il percorso orientato alla genitorialità, per aiutare le mamme e i papà a sviluppare un corretto rapporto con i figli.

Quanto a Progetto Pollicino, per festeggiare il suo decimo anno organizza lo spettacolo teatrale "Le sorprese di un giorno di nozze", che si terrà il 30 novembre alle 21 al Fratello Sole.

Francesco Inguscio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per salvare le famiglie serve la Chiave d'oro

SOTTO PREZZO